



**AVVISO PER IL FINANZIAMENTO DI INTERVENTI VOLTI AL TRASFERIMENTO, ALL'EVOLUZIONE E ALLA
DIFFUSIONE DI BUONE PRATICHE ATTRAVERSO OPEN COMMUNITY PA 2020
FAQ 29 MAGGIO 2017**

SOGGETTI AMMISSIBILI

- 1. È possibile che il progetto sia realizzato da Comuni facenti parte di un Distretto Socio-sanitario (Piani di zona, Legge 328) e che presenti la proposta il Comune Capofila? Nel caso affermativo, rientrerebbero automaticamente tutti i Comuni che ne fanno parte oppure, per raggiungere il minimo dei due Enti riusanti, si deve prevedere che un secondo Comune, del medesimo DSS, aderisca individualmente al partenariato?**
- 2. Si chiede se viene soddisfatto il requisito di cui all'art. 4 dell'Avviso qualora il partenariato sia costituito da un Ente Pubblico (cedente), un altro Ente pubblico (capofila e riusante), una Unione dei Comuni (riusante) della quale fa parte anche l'Ente pubblico capofila.**

Risposta:

Si precisa che la valutazione sui requisiti previsti per la costruzione del partenariato è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Fatto salvo, quindi, il giudizio della Commissione di valutazione nell'analisi puntuale del caso *de quo*, l'Unione dei Comuni, dotata di una propria personalità giuridica rispetto all'Ente capofila, potrebbe potersi considerare come partner.

Ai sensi dell'Art. 4 dell'Avviso, il partenariato deve essere composto complessivamente da un minimo di tre Pubbliche Amministrazioni, di cui almeno un Ente cedente e non meno di due Enti riusanti. (Cfr. Art. 4 dell'Avviso).

- 3. È ammissibile come Ente riusante la partecipazione di una Unione di Comuni la cui forma giuridica è di "associazione" (dunque non riconosciuta quale Ente Pubblico, seppur composta da Amministrazioni Comunali)?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria. Purtuttavia, l'Unione di Comuni possiede i requisiti per partecipare come Ente riusante.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

- 4. È ammissibile una proposta progettuale che preveda come Ente cedente l'Agenzia del Demanio?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita



alcuna risposta anticipatoria. Purtroppo, l'Agencia del Demanio possiede i requisiti per partecipare come Ente cedente.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

5. Un Consorzio Interuniversitario nazionale di ricerca, con personalità giuridica pubblica, può partecipare al bando come Ente cedente?

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria. Purtroppo, un Consorzio Interuniversitario possiede i requisiti per partecipare come Ente cedente.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

6. Nel caso di un unico Ente cedente, questo può essere rappresentato dall'Università/Dipartimento universitario?

Risposta:

Si.

7. Si chiede se un Consorzio, ente in house strumentale, partecipato tra gli altri da una Regione, diversi comuni e città metropolitane del medesimo territorio (nonché aziende sanitarie e altri soggetti, tutti comunque pubblici), operante quale stazione appaltante tenuta all'applicazione del D.Lgs. 50/2016 in materia di appalti pubblici possa, in ragione di dette qualifiche, partecipare quale Ente Cedente.

Risposta:

Si.

8. È possibile che una Azienda ospedaliera possa partecipare come Capofila e contemporaneamente Ente riusante?

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all'Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

Purtuttavia, si fa presente che un'Azienda ospedaliera non possiede i requisiti per partecipare come Ente riusante e, di conseguenza, come Ente Capofila tenuto conto che lo stesso, ai sensi dell'art.5 dell'Avviso, deve essere obbligatoriamente scelto tra gli Enti riusanti.

Si rimanda, ad ogni modo, all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte in qualità di Ente riusante.



- 9. Un’Agenzia regionale (ex istituto autonomo case popolari), attualmente Ente regionale di diritto pubblico non economico, dotato di autonomia organizzativa, patrimoniale, finanziaria, contabile e tecnica, potrebbe partecipare in qualità di Ente riusante?**

Risposta:

La valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all’Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria. Purtroppo, nel caso di specie, l’Agenzia regionale (ex istituto autonomo case popolari) non possiede i requisiti per partecipare come Ente riusante. Si rimanda, ad ogni modo, all’Art. 3 “Soggetti ammissibili” dell’Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

- 10. Se una società di capitali interamente partecipata da un’associazione di Comuni, nel caso specifico Anci Lombardia, è soggetta a controllo analogo da parte dell’associazione e svolge per essa oltre l’80 per cento delle attività, può partecipare a un Partenariato come Ente cedente?**

Risposta:

Per quesiti non aventi carattere generale ma riguardanti singoli casi specifici si rinvia alla successiva verifica da parte della Commissione di valutazione che sarà effettuata in sede di istruttoria/valutazione di ammissibilità delle proposte progettuali. Ad ogni modo, si rimanda all’Art. 3 “Soggetti ammissibili” dell’Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

- 11. È possibile che l’Ente cedente sia un consorzio di Comuni ed Enti riusanti i singoli Comuni che fanno parte del Consorzio?**

Risposta:

No. Nel caso di specie si configurerebbe una corrispondenza tra Ente cedente ed Enti riusanti sì da contravvenire al requisito di terzietà che l’Ente cedente deve avere rispetto agli Enti riusanti. Ad ogni modo, si segnala che la valutazione sulla natura giuridica con riferimento ai soggetti ammissibili di cui all’Avviso è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione e pertanto non può essere fornita alcuna risposta anticipatoria.

- 12. Si chiede se è possibile considerare quale Ente riusante l’aggregazione dei Comuni di “Area interna Monti Dauni”.**

Risposta:

Si.

BUDGET E SPESE AMMISSIBILI

- 13. Un Ente in house può avere dall'Ente capofila un affidamento diretto per la fornitura di beni e servizi ed essere contemporaneamente cedente?**

Risposta:

No. L'Ente cedente deve essere soggetto diverso dall'Ente riusante.

- 14. Un'amministrazione aggiudicatrice, partner in qualità di Ente Cedente, può rendicontare tra le proprie spese di personale interno i costi sostenuti per il personale distaccato dalla società di capitali interamente partecipata e soggetta a controllo analogo da parte della medesima amministrazione aggiudicatrice?**

Risposta:

Non sono ammissibili, ai sensi del presente Avviso, le spese sostenute per il personale distaccato qualora il personale in questione faccia parte di un'Amministrazione partner di progetto.

- 15. L'Ente capofila può affidare, fino al limite del 35% del budget, la fornitura di beni e servizi a un proprio Ente in house?**

Risposta:

Fatto salvo il giudizio della Commissione di valutazione nell'analisi puntuale del caso *de quo*, l'Ente in house, se ha le caratteristiche di "amministrazione aggiudicatrice", può essere individuato come partner di progetto tra gli Enti cedenti nel rispetto e nei limiti di quanto previsto all'Art. 3 "Soggetti ammissibili" dell'Avviso, in cui sono indicati i requisiti dei soggetti ammessi a presentare proposte.

Le spese per acquisizione di beni e servizi sostenute dall'Ente Capofila/Beneficiario devono essere effettuate nei limiti di quanto stabilito nell'Avviso. Sul punto si rimanda alla FAQ n. 19 pubblicata lo scorso 19 maggio.

PROPOSTE PROGETTUALI

- 16. Nell'allegato C "Criteri di Selezione e Valutazione delle Proposte" nella sezione 3 "Valutazione di Ammissibilità" alla sezione delle modalità di valutazione dell'ID criterio AMM4 si dice che "L'ultima data di conclusione del progetto possibile è il 30/09/2018". Prevedendo una durata massima del progetto pari a 12 mesi questo significa che è necessario indicare come data indicativa di inizio progetto il 30/09/2017?**

Risposta:

No.

La data (in riferimento anche alla Sezione 4 del format di presentazione della candidatura) va espressa in formato gg/mm/aa o si può indicativamente scrivere nel campo data di inizio "data di ammissione a finanziamento"?

Risposta:

Con riferimento alla data di inizio del progetto, si può senz'altro indicare la data di ammissione a finanziamento.

Si precisa, infatti, che nell'ambito del presente Avviso i progetti ammissibili a finanziamento devono avere una durata massima di 12 mesi a far data dalla stipula della Convenzione tra Autorità di Gestione e Beneficiario.

Le date di inizio e conclusione del progetto andranno indicate, pertanto e con riferimento ai progetti che saranno ammessi a finanziamento, nella Convenzione. (Si veda la FAQ n. 8 del 10 maggio u.s.).

17. Nell'allegato C, criterio AMM3 si cita come ultima data di conclusione del progetto il 30/9/2018. Tale data va intesa come esemplificativa, oppure come obbligatoria?

Risposta:

Tale data va intesa come esemplificativa in quanto, nell'ambito del presente Avviso, i progetti ammissibili a finanziamento devono avere una durata massima di 12 mesi a far data dalla stipula della Convenzione tra Autorità di Gestione e Beneficiario.

Le date di inizio e conclusione del progetto andranno indicate, pertanto e con riferimento ai progetti che saranno ammessi a finanziamento, nella Convenzione. (Si veda la FAQ n. 8 del 10 maggio u.s.).

18. Un Ente riusante può avere assegnate attività e risorse esclusivamente in merito all'utilizzo della buona prassi o anche svolgere, oltre al riuso una delle attività indicate dal bando quali direzione, coordinamento, comunicazione?

Risposta:

L'Ente riusante può svolgere anche attività di direzione, coordinamento e comunicazione in quanto non ci sono vincoli relativi al Partner che può assumere il ruolo di "Responsabile del coordinamento dell'Azione".

Si veda, a tal proposito, anche la risposta alle FAQ n. 29 e n. 30 del 19 maggio 2017.

19. Si richiede ai fini della rendicontazione dell'Ente Capofila la fattibilità del seguente percorso:

- 1) La Regione Campania presenta il progetto come Beneficiario capofila;**
- 2) con formale provvedimento affida a Soresa le attività di realizzazione dell'intervento;**
- 3) Soresa rendiconta a Regione Campania tutte e attività (mediante anche fatturazione se necessario);**
- 4) Regione Campania coordina le attività e rendiconta le azioni di progetto.**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono all'architettura della proposta progettuale che implicherebbero anche valutazioni nel merito della stessa. Tali valutazioni sono rimesse esclusivamente alla Commissione di valutazione.



- 20. Un Servizio del Comune di Napoli che intendesse partecipare al PON deve avviare obbligatoriamente un partenariato con altri Comuni oppure può parteciparvi da solo?**

Risposta:

Si, deve avviare obbligatoriamente un partenariato. Uno dei requisiti di ammissibilità richiesti per i progetti, infatti, è che essi siano espressione di un partenariato composto complessivamente da un minimo di tre Pubbliche amministrazioni, di cui almeno un Ente cedente e non meno di due Enti riusanti.

(Cfr. Art. 4 dell'Avviso).

- 21. Con riferimento ai costi preparatori, vi è un dettaglio delle spese riconosciute ovvero possono rientrare le missioni in altra sede al fine di svolgere gli incontri tra i partner, le giornate/uomo impegnate nella progettazione, materiale cartaceo predisposto per le attività ?**

Risposta:

I costi preparatori si riferiscono a spese relative alle attività di progettazione preliminare ed esecutiva dell'intervento finanziato nonché altre attività preparatorie effettivamente sostenute tra il 20/04/2017 e la data della stipula della Convenzione (ad es. missioni, giornate/uomo impegnate nella progettazione).

BUONA PRATICA

- 22. È corretto che l'Ente Capofila provveda ad acquisire il servizio SaaS della Piattaforma Software per tutti gli Enti Riusanti e per tutta la durata del progetto (nel rispetto del Codice degli Appalti – D.lgs 50/2016)? In questo caso nel "Kit del riuso" che cosa deve essere indicato nell'Ambito Tecnologico (B4, B5, B6, B7 pag 4 dell'Allegato E)?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte riguardanti la proposta progettuale nel merito in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione. Ad ogni modo, si segnala che l'utilizzo di un software a titolo non gratuito non preclude, di per sé, la possibilità di presentare una proposta a valere sul presente Avviso.

Al contempo, le proposte presentate devono poter garantire la creazione del "kit del riuso" della buona pratica, il trasferimento e l'adozione nonché l'evoluzione della buona pratica oggetto della proposta progettuale.

In aggiunta, la componente tecnologica del kit del riuso, se presente, deve contenere almeno i documenti indicati all'interno dell'Allegato E – Linee guida del kit del riuso.

- 23. Il "Kit del Riuso" deve essere compilato in ogni sua parte e allegato alla modulistica obbligatoria per la presentazione della domanda? Non è infatti chiaro se tale documento debba essere prodotto per la presentazione della candidatura o successivamente alla comunicazione di reale finanziamento del progetto.**



Risposta:

L'individuazione di tutte le componenti del "kit del riuso" della buona pratica deve essere effettuata all'interno del format di presentazione della candidatura (che costituisce l'Allegato A2), all'interno della descrizione analitica dell'Azione A2.

Il "kit del riuso" della buona pratica rappresenta il pacchetto di strumenti che garantiscono la possibilità di attivare un completo e autonomo trasferimento della buona pratica tra Amministrazioni ed è uno dei risultati attesi della proposta progettuale che sarà oggetto di valutazione nel merito da parte della Commissione di valutazione.

L'Allegato E contiene le Linee guida riguardanti le diverse componenti che ciascun kit del riuso deve prevedere.

- 24. Nell'ambito di un riuso di un sistema informatizzato, i riusanti devono utilizzarlo tutti per la stessa attività oppure possono utilizzarlo per usi diversificati in relazione alle necessità dell'ente pubblico?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono al merito della proposta progettuale in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.

Si segnala, al contempo, che la buona pratica nel suo complesso deve rappresentare un caso di eccellenza, efficace, efficiente, originale e innovativo, in grado di produrre cambiamenti e risultati effettivi e/o risolvere criticità reali in modo efficace, garantendo così un concreto miglioramento nell'efficienza operativa dell'azione amministrativa degli Enti riusanti. (Cfr. Art. 1 dell'Avviso).

- 25. Nell'allegato A2, Sezione 3, punto 2 ove si chiede se "La buona pratica, o parte delle soluzioni che la compongono, è stata sviluppata anche grazie a progetti finanziati ..." si intende che il cedente abbia partecipato direttamente come Beneficiario anche di fondi del progetto, o è sufficiente che il cedente abbia utilizzato nell'ambito della sua buona pratica i risultati pubblicati dal progetto?**

Risposta:

Non è possibile, in questa sede, fornire risposte che attengono al merito della proposta progettuale in quanto tale valutazione è rimessa esclusivamente alla Commissione di valutazione.